

Comunicato **213**/MM/rc
Cagliari, 15 dicembre 2011

NOTA STAMPA

ANCHE IN SARDEGNA CONTINUA LA MOBILITAZIONE SINDACALE CONTRO IL GOVERNO

Le modifiche apportate dal Governo alla manovra economica e finanziaria per il 2012/2013 lasciano intatte le caratteristiche di grandi iniquità per le persone e i territori più deboli, tra i quali Sardegna.

Per questo continuerà anche nell'Isola la mobilitazione.

Infatti, nonostante la forte mobilitazione sindacale abbia portato ad alcune modifiche, non si è di fronte a sostanziali cambiamenti a favore dei pensionati, delle famiglie e dei lavoratori.

Risulta necessario consolidare maggiormente la rivalutazione delle pensioni, eliminare il limite per i lavoratori in mobilità ai fini dell'esenzione delle nuove regole previdenziali, cancellare la penalizzazione per le pensioni di anzianità e gradualizzare maggiormente i nuovi limiti di età per l'accesso alla pensione per donne e uomini.

Manca totalmente, e va invece inserita, in particolare a beneficio dei giovani, l'obbligatorietà della previdenza complementare e la detassazione della contribuzione.

Sul piano della tassazione, pur valutando positivamente le annunciate modifiche di inasprimento dei capitali scudati e sui titoli mobiliari, resta necessario l'introduzione di una tassazione patrimoniale ordinaria e una lotta più incisiva sull'evasione fiscale.

Resta comunque necessario, oltre l'emergenza più acuta, mettere in campo interventi riformatori più decisivi ed organici relativi:

- Innanzitutto alla riforma fiscale, totalmente ignorata della manovra, che riduca la pressione fiscale su lavoratori e pensionati a compensazione dell'inasprimento dell'IVA, per poter rilanciare la domanda interna e che sposti la tassazione sulle rendite, i patrimoni e i consumi più elevati.
- Un'azione organica di abbattimento del debito, a partire da un'ampia dismissione del patrimonio pubblico, per evitare che a questa manovra ne debbano succedere rapidamente altre.
- Una politica per la crescita e per il lavoro, che sappia accrescere gli investimenti pubblici su infrastrutture, reti, mobilità, innovazione e ricerca, ottimizzi l'utilizzazione dei Fondi Europei nel Mezzogiorno, favorisca anche attraverso la contrattazione territoriale il rilancio di investimenti produttivi per l'occupazione.

Il segretario generale
Mario Medda